

Giuseppina Larocca

## Le teorie letterarie russe in Italia. Ricerche e traduzioni (1991-2023)

### 1. *Un demone della teoria?*

Negli ultimi trent'anni i tentativi di riflettere sullo status delle teorie letterarie russe in Italia offerti nel 1991 (pubblicato tre anni più tardi, De Michelis 1994), nel 2006 (Di Salvo 2006) e nel 2016 (Larocca 2016) hanno cercato di comprendere le traiettorie attraverso cui la slavistica italiana (e non solo) si è mossa per esplorare le tendenze e gli sviluppi degli studi italiani nei confronti dell'universo teorico russo. Il dialogo ravvicinato che la slavistica nazionale è stata capace di istituire con la teoria e la critica letteraria italiana ha consentito di proseguire il confronto avviato nei decenni precedenti e di oltrepassare i confini del proprio settore disciplinare, valorizzando una dimensione plurale, indispensabile per l'analisi dei contenuti, degli approcci e delle metodologie proprie della scienza letteraria. Le collaborazioni con la scuola di Milano di Edoardo Esposito e di Stefania Sini e le interazioni con il gruppo di Augusto Ponzio, inaugurate negli anni Settanta e Ottanta da Vittorio Strada, Clara Janovic Strada e Nicoletta Marcialis, si sono arricchite di importanti esperienze che hanno portato non solo a nuove traduzioni, ma a una vera e propria riscoperta dei classici del pensiero teorico russo. In questo percorso si è confermato costante l'impegno di alcune case editrici storicamente promotrici di testi teorico-letterari (Bompiani, Einaudi, Laterza, Marsilio, De Donato) a cui se ne sono affiancate nuove come "Wojtek" che ha ideato la collana dal titolo esemplificativo "Ostranenie". Si sono poi attivate riviste, prime fra tutte quelle di slavistica ("Studi Slavistici", "Europa Orientalis", "Ricerche Slavistiche", "Russica Romana", "Slavica Tergestina", "AvtobiografJA", "eSamizdat" e il giovanissimo "Vremennik Russkogo Formalizma"), che hanno contribuito significativamente alla conoscenza e allo studio degli approcci teorici e critico-letterari russi. Periodici di teoria della letteratura attenti alla Russia come "Strumenti critici", "Enthymema", "Letterature e Letteratura", "LEA", ma anche "Kamen", "Tincontre. Teoria Testo Traduzione" e "La parola del testo", hanno accolto le proposte di traduzione e di studio degli slavisti italiani, dimostrando quanto le teorie letterarie russe siano oggetto di interesse anche da parte dei non russisti.

Rispetto al trentennio precedente, quando illustri personalità della critica letteraria italiana avevano dato consistenza a progetti editoriali di largo respiro (Faccani, Eco 1969; Avalle 1980), dagli anni Novanta è la slavistica a proporsi tra le capofila di un processo di analisi e di traduzione di testi teorico-letterari e critici. Le ragioni risiedono, da un lato, nel dialogo crescente tra slavisti italiani e studiosi russi e, dall'altro, nella necessità di

ricerca di nuovi paradigmi teorici che, con la dissoluzione dell'Unione Sovietica, hanno guardato con attenzione ad aree specifiche come la linguistica, soprattutto quella storica, la filosofia e l'estetica. In questo percorso generale di ricerca l'Italia tiene bene il passo insieme alla slavistica francese che continua a produrre studi pregevoli sulle tracce della tradizione inaugurata da Tzvetan Todorov negli anni Sessanta e proseguita da Michel Holquist e Catherine Depretto, e a quella di area germanica e anglosassone (Hansen-Löve, Galin Tihanov, Evgenij Dobrenko, Nikolaj Plotnikov, Peter Steiner). Non è infatti un caso se negli anni Novanta, come era accaduto per gli studi di Victor Erlich o Todorov, siano state pubblicate in italiano traduzioni di testi di critici letterari e slavisti stranieri esperti di "formalismo" (Steiner 1991) e se ancor più recentemente slavisti italiani come Maria Zalambani e Stefano Garzonio abbiano partecipato all'edizione *A History of Russian Literary Theory and Criticism: The Soviet Age and Beyond* (Dobrenko, Tihanov 2011; Zalambani, Garzonio 2011), pubblicata nello stesso anno nella sua versione russa (Dobrenko, Tichanov 2011).

## 2. *La 'preistoria' del "formalismo russo": Aleksandr Veselovskij e la sua eredità*

Nelle premesse alle ricerche formali l'autore che trova maggiore spazio è Aleksandr Veselovskij, sebbene riscuotano una certa fortuna, ridotta rispetto al passato, traduzioni e studi su Aleksandr Potebnja e la sua teoria psicolinguistica della letteratura (Passarella 2007; Ferrari-Bravo 2016; 5-34; Tripicciono 2019). Non conoscono, invece, un altrettanto rinnovato interesse le teorie linguistiche di Jan Baudouin de Courtenay per il quale i contributi sono fermi agli anni Settanta (cfr. Di Salvo 1975).

Dagli anni Novanta Veselovskij è protagonista di una vigorosa rinascita in Italia e la slavistica nazionale sente l'esigenza di fare un bilancio di quanto è uscito in italiano e in russo, rimettendo mano alle carte e sistematizzando gli interessi interdisciplinari dello studioso (Capaldo 1999, Rossi 1996, Mazzanti 2013; 2018; 2019: 2021, De Giorgi 2017, De Giorgi, Rabboni 2017; Rabboni 2002; 2006; 2009). Si tratta di un terreno di confronto in cui dialogano ricercatori di diversa formazione, che riconoscono nel lascito teorico veselovskiano un pensiero capace di abbracciare dalla poetica storica alla 'mitologia cristiana' (cfr. Capaldo 1999: 55-56; Rabboni 2009: 65). Nella visione diacronica dell'evoluzione letteraria i singoli fenomeni sono analizzati anche e soprattutto in chiave comparata. Ed è proprio nella comparatistica che le indagini pubblicate nell'ultimo trentennio hanno prodotto i frutti più originali, anche se manca uno studio sistematico che ricostruisca il pensiero di Veselovskij, le diverse fonti a cui egli ha attinto e che collochino lo studioso nella storia intellettuale russa e nella comparatistica. La pubblicazione ancora incompleta del *Sobranie sočinenij* (v. Mazzanti 2019: 238) rende comunque arduo questo compito.

Numericamente inferiori rispetto a quelle di Veselovskij sono le traduzioni e le indagini di e su Eleazar Meletinskij relative agli studi sulla morfologia della novella, il romanzo medievale e gli archetipi, molto apprezzati da studiosi non slavisti di formazione teorico-letteraria (v. i saggi di Massimo Bonafin e le sue introduzioni all'interno di Meletinskij

2014; 2016; 2018). A opere pubblicate nei primi anni Novanta (Meletinskij 1992; 1993a; 1993b) si aggiungono nuovi testi e presentazioni che mettono a fuoco passaggi e domande già poste da Veselovskij e che trovano in questo suo allievo una rinnovata vivacità (Meletinskij 2014; 2016; 2018).

### 3. *Quale "formalismo"?*

Gli ultimi trent'anni sono stati caratterizzati dall'interesse crescente verso il "metodo formale", tratto distintivo della storia della slavistica sul fronte delle teorie letterarie. In particolare, la slavistica e soprattutto la russistica italiana hanno intrapreso una riscoperta generale di tutto il 'movimento' con indagini su nuovi protagonisti rimasti per decenni dimenticati negli archivi russi. Punto di svolta per lo studio del "formalismo russo" è stato il 2013, centenario del 'movimento' nel panorama russo ed europeo. Per iniziativa di Igor' Pil'sčikov e Jan Levčenko si sono riuniti alla Vysšaja škola ékonomiki di Mosca autorevoli studiosi e ricercatori del "formalismo" che hanno messo in luce la complessità del fenomeno e le aporie interne (Pil'sčikov, Levčenko 2017). Un resoconto del congresso è stato offerto da Ornella Discacciati (2013) con interviste a Vjač. Vs. Ivanov, Tihanov, Depretto, Hansen-Löve e Pil'sčikov<sup>1</sup>.

Quattro sono state le tendenze che hanno contraddistinto le ricerche in ambito italiano: 1) contributi e traduzioni di e sui membri del Circolo Linguistico di Mosca (MLK) (Grigorij Vinokur, Boris Jarcho, Maksim Kenigsberg, Aleksandr Reformatskij, Michail Petrovskij), vere novità nonostante alcune precedenti, ma isolate indagini (Risaliti 1977), con attenzione particolare alla lingua letteraria e alla stilistica (Sini 2009; Ferrari-Bravo, Treu 2010: 139-176; 213-230; Vinokur 1995, 2012a, 2012b, 2013a, 2013b, 2014; Larocca 2023), alla fenomenologia husserliana e alla filosofia del linguaggio (Venditti 1994; 2012; Gidini 2008; 2010), alle scienze esatte (Carpi 2006, Pil'sčikov 2011, Cadamagnani 2018), alle ricerche sulla composizione dell'opera letteraria con riferimento anche alla novella (Mingati 2019a; 2019b; Cadamagnani 2022) e agli studi sul verso applicati anche da studiosi contemporanei come Maksim Šapir (Šapir 2013); 2) presentazione di alcune aree di ricerca predilette da *opozovcy* della prima ora come Boris Èjchenbaum, Boris Tomaševskij e Viktor Šklovskij, ma anche membri più "strutturalisti" come Tynjanov, ossia la teoria del verso, il concetto di "biografia", lo "straniamento", singoli autori della letteratura russa, ricerche sul cinema

<sup>1</sup> Si ricordano inoltre, sebbene non oggetto del presente contributo, le diverse iniziative di ambito internazionale come il convegno organizzato a Parigi nel settembre 2015 da Catherine Depretto, John Pier e Philippe Roussin, i cui atti sono poi stati raccolti nel 2018 nel numero speciale della rivista "Communication" con il titolo *Le formalisme russe cent ans après*, e la conferenza tenutasi nel novembre dello stesso anno all'Università degli Studi di Milano dedicata più nello specifico alla figura di Roman Jakobson. Sono state, inoltre, molte le pubblicazioni di ambito europeo e internazionale che soprattutto negli ultimi dieci anni hanno riacceso l'interesse intorno al formalismo. Per ovvi motivi legati alla prospettiva 'italiana' di questo articolo non possiamo qui ricordarli tutti.

(Rebecchini 2009; Ferrari-Bravo, Treu 2010; Criveller 2012; Rossi 2018; Discacciati 2019a; 2019b; Sini 2019; Achilli 2013; Tomaševskij 2019) nonché riflessioni sulla teoria della letteratura in generale che giungono anche da non slavisti (Biagini 2015a; 2015b); 3) valorizzazione dell'opera degli eredi dell'OPOJAZ, i *mladoformalisty*, soprattutto figure come Lidija Ginzburg (Ginzburg 1994) e 4) nuove ricerche sul Circolo Linguistico di Praga e Roman Jakobson (Baldi, Savoia 2016; Esposito *et al.* 2018) in cui si evidenzia sia la prospettiva puramente linguistica sia l'elemento teoretico e quindi la visione teleologica della lingua.

A partire dalla riconosciuta centralità pietroburchese dell'OPOJAZ, tipica degli studi fino agli anni Novanta, i contenuti di questo 'metodo' si sono fatti sempre più chiari, al punto da far dubitare della consolidata definizione di "formalismo russo" in favore di una pluralità metodologica che, forse estremizzando, indurrebbe a parlare di "formalismi russi" anche nelle loro varianti, per così dire, più 'estreme' che conducono verso lo strutturalismo del Circolo Linguistico di Praga.

#### 4. *Un nuovo "circolo di Bachtin"?*

Sulla scia dei decenni precedenti prosegue negli anni Novanta (e oltre) quella tendenza che De Michelis aveva definito "fin fastidiosa" di rivalutazione del cosiddetto "circolo di Bachtin" (De Michelis 1994: 229), e che porta a uno studio abbastanza manicheo del pensatore russo. A dare una battuta d'arresto a quello che sembra un vero ciclone – spesso conseguenza di una moda temporanea anziché di una piena consapevolezza filologica – è quello che potremmo definire "l'effetto Gasparov" a partire dalla polemica iniziata nel 1979 e proseguita negli anni Duemila (Gasparov 1979; 2004; Šapir 2008).

Ridimensionata rispetto al passato, la bachtinistica italiana conosce comunque una nuova stagione grazie alla slavistica e accanto a Bachtin tornano in auge studiosi prima ai margini come Lev Pumpjanskij e Matvej Kagan (Pumpjanskij 2003; Larokka 2017; 2018; 2021). Traduzioni e ricerche tornano sul cronotopo (Diddi 2009), l'elemento comico (Sini 2016a; Larokka 2021), l'intonazione e il dialogo (Sini 2011b; 2011c; 2016b), sulla portata filosofico-semiotica di Bachtin (Petrilli 2012), il romanzo (Sini; Sini 2011b; De Michiel 2001; Ponzio 2014), ma si offrono anche raffronti tipologici con filosofi come Gustav Špet (Gidini 2003). Come per Veselovskij, si avverte l'urgenza di sistematizzare gli studi perlomeno in lingua russa (Sini 2014).

Sono stati poi tradotti articoli e parti di monografie del gruppo che si è occupato della pubblicazione del *Sobranie sočinenij* bachtiniano ossia, oltre a Sergej Bočarov, Vitalij Machlin e Nikolaj Nikolaev (Machlin 2010; Nikolaev 2011a; 2011b). L'intento di questa operazione, intrapresa per lo più dalla redazione di "Enthymema" mira a far conoscere al pubblico dei non slavisti le voci più autorevoli della critica bachtiniana, evidenziando come sia possibile studiare i testi teorici, filosofici ed estetici di Bachtin senza cadere in speculazioni impressionistiche o ardui accostamenti decontestualizzanti, mettendo a disposizione adeguati strumenti di ricerca filologica su Bachtin attraverso una lettura ravvicinata dei testi che li inserisce nel panorama storico-culturale di riferimento.

## 5. *Estetica e filosofia*

La ricerca d'archivio e di nuove figure intorno alle varie anime del formalismo ha fatto maturare ulteriori e preziose intersezioni tra la slavistica italiana e discipline come la filosofia e l'estetica, frequentate, come si è detto, anche con Bachtin. Si è infatti esplorata l'influenza del patrimonio husserliano e neokantiano sul pensiero intellettuale russo fra gli anni Venti e Trenta attraverso l'analisi di personalità centrali come il citato Špet a cui si sono dedicate con particolare intensità Michela Venditti, Maria Candida Ghidini e Stefania Sini (Ghidini 1993, Venditti 1994, Ghidini 2003, 2008, 2010, Ghidini 2014, Venditti 2015c, Sini 2007, 2010, 2011a), testimoniando come questi territori possano e debbano essere studiati da angolazioni diverse. Attraverso Špet è emersa la necessità di evidenziare il legame fra storia, letteratura e filosofia indagando più nel dettaglio il concetto di "personalità" (*ličnost*) (Gidini 1999, Ghidini 2014) da cui altri studiosi come Vinokur hanno maturato la propria idea di "biografia" (Gidini 1999, Larocca 2023).

Legato a Špet è emerso un filone di studi in cui la slavistica italiana ha partecipato attivamente ossia la storia della GACHN (Gosudarstvennaja Akademija Chudožestvennych Nauk), promossa dal progetto europeo *Die Sprache der Dinge. Philosophie und Kulturwissenschaften im deutsch-russischen Ideentransfer der 1920er Jahre* diretto dall'Università di Bochum (<<http://dbs.rub.de/gachn>>), volto a ricostruire il ruolo e l'attività dell'Accademia nello scambio intellettuale russo-tedesco (Plotnikov, Podzemskaja 2017). Su impulso della slavistica russa e coinvolgendo giovani slavisti italiani si sono inoltre portati alla luce filosofi a lungo inediti come Aleksej Losev (Losev, Loseva 2020, Rimondi, Tacho Godi 2016, Rimondi 2021), autore che pure offre ampi margini di ricerca interdisciplinare non solo con la filosofia, ma, similmente a Veselovskij seppure da prospettive diverse, anche con la comparatistica, in quello spazio tanto affascinante quanto complesso rappresentato dagli studi sul Rinascimento.

Questo tipo di indagini dimostra come dalla letteratura si siano dipanati negli anni fili preziosi che si sono intrecciati con altre scienze umanistiche. La capacità della slavistica è stata proprio quella di interessarsi a figure poliedriche sdoganandole dal semplice contesto russo-sovietico e collocandole nel panorama intellettuale europeo di cui inevitabilmente facevano parte.

## 6. *Sociologia, psicologia del linguaggio e psicoanalisi*

Una sfida che la russistica italiana ha saputo cogliere negli anni ha riguardato l'approccio alle scienze sociali, psicologiche e psicoanalitiche attraverso cui si sono aperte nuove prospettive per la teoria letteraria, spintasi, similmente all'estetica e alla filosofia, oltre i confini della storia letteraria *tout court*.

Se sul fronte della psicologia del linguaggio hanno dato un contributo significativo psicologi come Luciano Mecacci, studioso di personalità come Aleksandr Lurija e Lev Vygotskij (Lurija 2015, Mecacci 2017, Etkind 2021, Vygotskij 2022), sul piano della psicoanalisi sono gli studi di Maria Zalambani ad aver rilanciato il connubio fra letteratura e scienze

psicoanalitiche frequentato anche da altre slavistiche europee (Nicolosi 2018). Nelle sue ricerche (Zalambani 2018a, 2019, 2020, 2022a, 2022b) Zalambani porta alla luce quel nesso che lei stessa definisce “intrinsecamente semiotico” che si istituisce fra metodo psicoanalitico e critica letteraria (Zalambani 2022a: 15), ricostruendo non soltanto la storia della psicoanalisi in Russia, i circoli intellettuali, l’humus culturale, ma guardando più da vicino ad alcuni casi di studio come la metodologia di Nikolaj Osipov, Tat’jana Rosenthal, Ivan Ermakov e Fëdor Dosužkov.

Altrettanto proficua risulta una linea di ricerca, per la verità assai recente non solo nella slavistica italiana, ma anche europea (Arvatov 2017, Arvátov 2018), che mette al centro del discorso interpretativo il patrimonio teorico di intellettuali come Boris Arvatov, figura di punta del LEF e teorico del Proletkul’t. Si tratta di un’ottica prevalentemente sociologica che offre punti di contatto tanto con la visione sociale di Bachtin quanto con quella di Vinokur e, per alcuni versi, perfino con quella dell’ultimo Èjchenbaum. La ritraduzione di *Arte e produzione*, uscita in italiano nel 1973 a cura di Maria Olsufieva, viene riproposta nel 2023 arricchita di saggi inediti di Arvatov (Arvatov 2023), su cui escono anche alcuni studi importanti (Zalambani 1999, 2018b, Pili 2020, 2023, Carpi 2023).

#### 7. *Jurij Lotman e la scuola di Mosca-Tartu*

Se dalla morte di Jurij Lotman (1993) a Mosca, Tartu e Tallinn è continuata la tradizione annuale delle Lotmanovskie Čtenija, in Italia si è proseguito lo studio e la diffusione del suo lascito teorico attraverso nuove indagini e traduzioni. La numerosità dei materiali pubblicati impedisce di menzionarli tutti, molti di essi sono stati capaci di gettare nuova luce sul Lotman semiotico e studioso di letteratura russa. Sarà utile ricordare un primo bilancio della ricezione di Lotman in Italia offerto nel 1995 da Margherita De Michiel (De Mikiel 1995). In esso l’autrice rileva come a partire dagli anni Sessanta, quando Lotman si trovava in un punto di “alta tensione” fra lo strutturalismo e la semiotica, le sue idee in Italia hanno seguito perlomeno due diverse linee direttrici, una semiotica e una letteraria, espressione delle due maggiori riviste promotrici di Lotman in italiano, “Strumenti critici” e “Rassegna sovietica” (*ibidem*: 294). Da quell’analisi di De Michiel a oggi rimangono alcune costanti – l’interesse verso le ricerche semiotiche e l’incremento delle traduzioni già evidenziato dall’autrice del saggio<sup>2</sup> – a cui si aggiungono alcuni elementi di novità. La semiotica di Lotman diventa vero e proprio strumento di ricerca e la slavistica, specie quella legata alle scuole di Bergamo, Napoli, Padova, Trieste e Venezia, contribuisce in modo significativo alla sua conoscenza soprattutto nell’ambito delle arti figurative e del cinema (Burini 2010, 2022, Lotman 2020) valorizzando allo stesso tempo gli scambi epistolari con

<sup>2</sup> Numerose sono le traduzioni di Lotman che compaiono su rivista e in volume. Per una bibliografia, anche se parziale poiché ferma al 2005, di Lotman in italiano si guardi *Bibliografia dei testi di Jurij M. Lotman pubblicati in italiano*, <[http://www.ec-aiss.it/biblioteca/pdf/24\\_sedda\\_tesi\\_semiotica\\_culture/24\\_sedda\\_bibliografia\\_lotman.pdf](http://www.ec-aiss.it/biblioteca/pdf/24_sedda_tesi_semiotica_culture/24_sedda_bibliografia_lotman.pdf)>.

Boris Uspenskij (Zaganelli 2018) e contestualizzando gli approcci teorici della scuola Mosca-Tartu (Galassi, De Michiel 1997).

Nel 1994, in occasione del primo anniversario della morte, si tiene un importante convegno a Bergamo, a cui prendono parte circa 40 studiosi da tutto il mondo (Kauchčišvili 1996: 5) e a seguito del quale “Slavica Tergestina” pubblica il volume monografico *Nasledje Ju.M. Lotmana: nastojaščee i buduščee* (Deotto et al. 1996). In esso si offre un caleidoscopico ventaglio di interessi: dagli studi sulla letteratura antico-russa e settecentesca alla letteratura dell'emigrazione, dalla pittura rinascimentale alla “pittura a cavalletto” di artisti russi degli anni Venti.

Un'altra tappa che segna gli sviluppi delle ricerche lotmaniane è scandita dal 2013, anno del convegno *Le Muse fanno il girotondo. Jurij Lotman e le arti* promosso a Venezia da Silvia Burini e dal Centro di Studi sulle Arti della Russia di Ca' Foscari. Il simposio, che richiamava il titolo di un'altra antologia di scritti uscita nel 1998 con saggi inediti (Burini 1998), aveva visto la larga partecipazione di slavisti internazionali e aveva accolto la mostra di Lotman *Ritratti d'autore: Disegni a margine* (27 novembre 2013-6 gennaio 2014) (Burini 2019: 11). La miscellanea delle ricerche presentate nel 2013 esce più tardi, nel 2019, con una ricchezza di contenuti che esprime a pieno lo spirito lotmaniano, dimostrando come nella dinamicità dei sistemi semiotici la cultura nasca “sempre da “esplosioni”, spesso inattese” (*ibidem*: 18). Infine, il recente centenario della nascita di Lotman nel 2022 è motivo di una serie di giornate di studio come quella organizzata nuovamente a Venezia da Silvia Burini e Angela Mengoni (*Il metodo Lotman*, 12 maggio 2022), ma anche di contributi, ritraduzioni e ricordi (Magarotto 2018, Burini 2022, Lotman 2022).

## 8. Conclusioni

Traduzioni e ricerche hanno contribuito a dimostrare come quanto si riteneva esaurito possa raccontare ancora molto sulla genesi di concetti, le relative fonti, i rapporti fra i vari gruppi, le intersezioni fra le diverse discipline umanistiche e sia capace di inaugurare nuovi sentieri di studio sinora inesplorati. Certo, sul fronte della traduzione si è assistito in molti casi a uno sforzo a dir poco eroico, se si considera la densità linguistica e la complessità concettuale di questi testi non premiati dal sistema di valutazione accademico nazionale. Tuttavia, per poter intessere un dialogo con gli altri settori coinvolti da queste ricerche occorre inevitabilmente misurarsi sul terreno comune del testo tradotto e condividere nuovi percorsi con quel mondo accademico non russofono e non russista che rappresenta un potenziale interlocutore.

Sul fronte della ricerca le indagini prodotte fanno riflettere su ulteriori macroaree e temi che vale la pena approfondire. Un ambito di studi ancora poco frequentato è, per esempio, il contributo della critica letteraria dell'emigrazione (Konstantin Močul'skij, Vladimir Vajdle, Michail Osorgin, per citarne alcuni). Sarebbe interessante capire come essa si pone rispetto ai classici russi, come (ri)consideri il canone letterario e come intenda la letteratura contemporanea prodotta in Unione Sovietica e soprattutto oltreconfine. Sicu-

ramente studi importanti in questo senso sono stati pubblicati dai menzionati Plotnikov e Tichanov, dal compianto Oleg Korostelev e Manfred Schrubba che hanno iniziato a tracciare un solco fondamentale attraverso le riviste dell'emigrazione, ma ancora molto può essere portato alla luce grazie a ricerche d'archivio e a un'analisi accurata dell'immensa mole di lavori pubblicata durante gli anni della diaspora. Una delle operazioni capaci di creare nuove connessioni è proprio la considerazione delle teorie letterarie e del pensiero intellettuale russo in un quadro più squisitamente europeo in cui la ricerca di fonti, letture e influenze chiarisca l'elaborazione di concetti, teorie e metodi. Questo rivela quanto il testo, anche quello afferente alla teoria letteraria, sia un campo di tensione aperto e che "la scienza", come scriveva Èjchenbaum, non sia "un viaggio con un biglietto preso in anticipo verso una qualche fermata, un punto di destinazione" (Èjchenbaum 1928: 7), ma si trovi nel circuito di un continuo scambio tra discipline e culture.

### Bibliografia

- Achilli 2013: A. Achilli, *Un episodio del contributo di B. Tomaševskij allo studio del ritmo poetico: la pentapodia giambica puškiniana*, "Enthymema", VIII, 2013, pp. 324-333.
- Arvatov 2017: B. Arvatov, *Art and production*, ed. by J. Roberts and A. Penzin, transl. by S. Avagyan, Stanford-Northampton 2017.
- Arvátov 2018: B. Arvátov, *Arte y produccion*, introd. M. Zalambani, trans. C. Cámara Outes, Madrid 2018.
- Arvatov 2023: B. Arvatov, *Arte, produzione e rivoluzione proletaria*, a cura di G. Carpi e V. Pili, Milano 2023.
- Avalle 1980: S. D'Arco Avalle (a cura di), *La cultura nella tradizione russa del XIX e XX secolo*, Torino 1980.
- Baldi, Savoia 2016: B. Baldi, L.M. Savoia, *Il formalismo russo, Roman Jakobson e la linguistica nella prima metà del Novecento*, "LEA – Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente", v, 2016, pp. 585-621.
- Biagini 2015a: E. Biagini, *Poetica, teoria letteraria e teoria della letteratura*, "LEA – Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente", IV, 2015, pp. 491-510.
- Biagini 2015b: E. Biagini, *Nota di lettura. Boris Tomaševskij, "Definizione della poetica"; Nina Gourfinkel e Philippe Van Tieghem, "Qualche prodotto del formalismo russo"*, "LEA – Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente", IV, 2015, pp. 511-517.
- Burini 1998: S. Burini (a cura di), *Il girotondo delle Muse. Saggi sulla semiotica delle arti della rappresentazione*, Bergamo 1998.



- Burini 2010: S. Burini, *L'ultimo Lotman: scritti dal 1991 al 1993*, in: T. Migliore (a cura di), *Incidenti ed esplosioni. A. J. Greimas, Ju. M. Lotman. Per una semiotica della cultura*, Roma 2010, pp. 13-28.
- Burini 2019: S. Burini, *Introduzione. Jurij Lotman e le arti: l'originalità come forma di coraggio*, in: M. Bertelè, A. Bianco, A. Cavallaro (a cura di), *Le Muse fanno il girotondo: Jurij Lotman e le arti. Studi in onore di Giuseppe Barbieri. Atti del convegno internazionale Venezia, Università Ca' Foscari, 26-28 novembre 2013*, Venezia 2019, pp. 11-18.
- Burini 2022: S. Burini, *Le muse fanno il girotondo*, in: Ju. Lotman, *Il girotondo delle muse. Semiotica delle arti*, a cura di S. Burini, Milano 2022, pp. 9-45.
- Cadamagnani 2018: C. Cadamagnani, *Un formalista sui generis: Boris Jarcho e la sua scienza esatta della letteratura*, Pisa 2018.
- Cadamagnani 2022: C. Cadamagnani, *Il Circolo Linguistico di Mosca e i primi esperimenti di "analisi morfologica" del fatto letterario*, in: L. Piccolo, A. Accattoli (a cura di), *20/Venti. Ricerche sulla cultura russa e sovietica degli anni Venti del XX secolo*, Roma 2022, pp. 9-22.
- Capaldo 1999: M. Capaldo, *Il ruolo della leggenda cristiana e della mediazione bizantino-slava nella formazione della koinè narrativa indo-mediterranea*, in: A. Pioletti, F. Rizzo Nervo (a cura di), *Medioevo romanzo e orientale. Il viaggio dei testi. III Convegno internazionale (Venezia, 10-13 ottobre 1996)*, Soveria Mannelli 1999, pp. 51-60.
- Carpi 2006: G. Carpi, *Per una scienza esatta della letteratura. Boris Jarcho e la sua metodologia*, "Russica Romana", XII, 2006, pp. 115-122.
- Carpi 2023: G. Carpi, *Il Majakovskij di Boris Arvatov*, in: B. Arvatov, *Arte, produzione e rivoluzione proletaria*, a cura di G. Carpi e V. Pili, Milano 2023, pp. 215-234.
- Criveller 2012: C. Criveller, *Gli studi sui generi auto-biografici e memorialistici in Russia*, "AvtobiografJA", I, 2012, pp. 21-48.
- Deotto et al. 1996: P. Deotto, M. Nortman, I. Verč, M. Pesenti (a cura di), *Nasledje Ju. M. Lotmana: nastojašče i buduščee. Atti del Convegno, Università degli studi di Bergamo, 3-5 novembre 1994*, Trieste 1996 (= "Slavica Tergestina", IV).
- De Giorgi 2017: R. De Giorgi, *Sul Dante di Veselovskij tra apocrifi e letteratura popolare*, in: R. De Giorgi, R. Rabboni (a cura di), *Aleksandr Nikolaevič Veselovskij. Studi su Dante*, Roma 2017 (= "La parola del testo. Rivista internazionale di letteratura italiana e comparata", XXI, 1-2), pp. 33-50.
- De Giorgi, Rabboni 2017: R. De Giorgi, R. Rabboni (a cura di), *Aleksandr Nikolaevič Veselovskij. Studi su Dante*, Roma 2017 (= "La parola del testo. Rivista internazionale di letteratura italiana e comparata", XXI, 1-2).

- De Michelis 1994: C.G. De Michelis, *Letteratura russa del Novecento*, in: G. Brogi Bercoff, G. Dell'Agata, P. Marchesani, R. Picchio (a cura di), *La slavistica in Italia. Cinquant'anni di studi (1940-1990)*, Roma 1994, pp. 209-246.
- De Mikiel 1995: M. De Mikiel, *O vosprijatii rabot Ju.M. Lotmana v Italii* in: *Lotmanovskij sbornik*, 1, Moskva 1995, pp. 294-306.
- De Michiel 2001: M. De Michiel, *Il non-alibi del leggere: Michail M. Bachtin. "Problemi dell'opera di Dostoevskij"*, 1929, Trieste 2001.
- Didi 2009: C. Didi, *Sulla genesi e il significato del cronotopo in Bachtin*, "Ricerche Slavistiche", VII (LIII), 2009, pp. 143-156.
- Discacciati 2013: O. Discacciati, *Intorno al formalismo russo*, "Enthymema", 2013, 9, pp. 370-394.
- Discacciati 2019a: O. Discacciati, *Formalismo russo. Ripensamenti e prospettive. L'utilità di un'aspra critica in un'epoca di crisi della letteratura* in "Ricerche slavistiche", II (LXII), 2019, pp. 367-376.
- Discacciati 2019b: O. Discacciati, *Boris Ėjchenbaum. Gor'kij: fisionomia di uno scrittore*, "Enthymema", 2019, 24, pp. 59-82.
- Di Salvo 1975: M. Di Salvo, *Il pensiero linguistico di Jan Baudouin de Courtenay: lingua nazionale e individuale*, Venezia 1975.
- Di Salvo 2006: M. Di Salvo, *Note sulla ricezione della teoria letteraria russa in Italia*, "Toronto Slavic Quarterly", 2006, 17, <<http://sites.utoronto.ca/tsq/17/disalvo17.shtml>> (ultimo accesso: 31.07.2023).
- Dobrenko, Tihanov 2011: E. Dobrenko, G. Tihanov (eds.), *A History of Russian Literary Theory and Criticism: The Soviet Age and Beyond*, Pittsburgh 2011.
- Dobrenko, Tichanov 2011: E. Dobrenko, G. Tichanov (red.), *Istorija russkoj literaturnoj kritiki. Sovetskaja i postsovetskaja epochi*, Moskva 2011.
- Ėjchenbaum 1928: B.M. Ėjchenbaum, *Predislovie* in: Id., *Lev Tolstoj. Pjatidesjatye gody*, Leningrad 1928.
- Esposito *et al.* 2018: E. Esposito, S. Sini, M. Castagneto (a cura di), *Roman Jakobson, linguistica e poetica*, Milano 2018.
- Etkind 2021: A. Etkind, *Eros dell'impossibile. Storia della psicoanalisi in Russia*, a cura di L. Mecacci, Pisa 2021.
- Faccani, Eco 1969: R. Faccani, U. Eco (a cura di), *I sistemi dei segni e lo strutturalismo sovietico*, Milano 1969.
- Ferrari-Bravo, Treu 2010: D. Ferrari-Bravo, E. Treu (a cura di), *La parola nella cultura russa fra '800 e '900. Materiali per una ricognizione dello slovo*, Pisa 2010.
- Ferrari-Bravo 2016: D. Ferrari-Bravo, *La signification sémiotique du concept de 'forme': Potbnja et alii*, "Cahiers de l'ILSL", 2016, 46, pp. 47-60.

- Galassi, De Michiel 1997: R. Galassi, M. De Michiel (a cura di), *Il simbolo e lo specchio: scritti della scuola semiotica di Mosca-Tartu*, trad. it. di M. De Michiel, Napoli 1997.
- Gasparov 1979: M.L. Gasparov, *M.M. Bachtin v ruskoj kul'ture XX veka*, in: Ju.M. Lotman (otv. red.), *Vtoričnye modelirujuščie sistemy*, Tartu 1979, pp. 111-114.
- Gasparov 2004: M.L. Gasparov, *Istorija literatury kak tvorčestvo i issledovanie: slučaj Bachtina*, in: *Materialy Meždunarodnoj naučnoj konferencii 10-11 nojabrja 2004 goda: "Russkaja literatura XX-XXI vekov: problemy teorii i metodologii izučenija"*, Moskva 2004, pp. 8-10.
- Ghidini 1993: M.C. Ghidini, *La forza reale del possibile. Il pensiero estetico di Gustav Špet* in: A. D. Sicari (a cura di), *Poetiche ed estetiche del primo novecento in Russia*, Parma 1993, pp. 151-181.
- Ghidini 2014: M.C. Ghidini, *Struktur und Persönlichkeit. Die Lebensphilosophie G. Simmels un die GACHN*, in: N. Plotnikov (hrsg.), *Kunst als Sprache – Sprachen der Kunst Russische Ästhetik und Kunsttheorie der 1920er Jahre in der europäischen Diskussion*, Hamburg 2014, pp. 266-280.
- Gidini 1999: M.K. Gidini [Ghidini], *Problema ličnosti meždu fenomenologij i istoriej: vlijanie Gustava Špeta na raboty Grigorij Vinokura dvadcatyč godov* in: O.G. Mazaeva (red.), *Špet i filosofija XX veka*, Tomsk 1999, pp. 163-174.
- Gidini 2003: M.K. Gidini [Ghidini], *Specifika estetičeskogo predmeta: otrešennoe bytie u Špeta i u Bachtina*, in: O.G. Mazaeva (red.), *Tvorčeskoe nasledie Gustava Gustavoviča Špeta v kontekste filsofskich problem formirovanija istoriko-kul'turnogo soznanija*, Tomsk 2003, pp. 42-54.
- Gidini 2008: M.K. Gidini [Ghidini], *Tekušie zadači i večnye problemy: Gustav Špet i ego škola v Gosudarstvennoj akademii chudožestvennyč nauk*, "Novoe Literaturnoe Obozrenie", 2008, 91, pp. 23-34.
- Gidini 2010: M.K. Gidini [Ghidini], *"Formy žizni" – postupok, portret i žest – v teoritičeskich razmyšlenijach učenyč GACHN*, "Logos", 2010, 2, pp. 52-67.
- Ginzburg 1994: L. Ginzburg, *La prosa psicologica*, trad. it. di F. Gori, Bologna 1994.
- Kauchčišvili 1996: N. Kauchčišvili, *Predislovie*, in: P. Deotto, M. Nortman, I. Verč, M. Pesenti (a cura di), *Nasledje Ju. M. Lotmana: nastojaščee i buduščee. Atti del Convegno, Università degli studi di Bergamo, 3-5 novembre 1994*, Trieste 1996 (= "Slavica Tergestina", IV), pp. 5-7.
- Larocca 2016: G. Larocca, *Ancora sulla ricezione della teoria letteraria russa in Italia*, "LEA – Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente", v, 2016, pp. 623-643.
- Larocca 2023: G. Larocca, *Arte e linguistica alla GACHN: il contributo di Grigorij Vinokur (1896-1947)*, in: M.A. Barchiesi, M. La Matina, A. Nardi (a cura di), *Arti in traduzione. Semiotica. Linguistica. Antropologia*, Milano 2023, pp. 59-78.

- Larokka 2017: Dž. Larokka [Larocca], *Teorija prozy v 20-e gg. L.V. Pumpjanskij i "formalisty"*, in: I. Pilščikov, Ja. Levčenko (red.), *Èpocha ostraneniija. Russkij formalizm i sovremennoe gumanitarnoe znanie. Kollektivnaja monografija*, Moskva 2017, pp. 573-586.
- Larokka 2018: Dž. Larokka [Larocca], *Lev Pumpjanskij i Ivan Turgenev. Nekotorye zametki o teorii prozy*, in: I.S. Turgenev: *tekst i kontekst. Kollektivnaja monografija*, Sankt-Peterburg 2018, pp. 550-555.
- Larokka 2021: Dž. Larokka [Larocca], *Vokrug i vnutri Gogolja. Lev Pumpjanskij i Michail Bachtin*, "Literaturovedčeskij žurnal", 2021, 4 (54), pp. 60-78.
- Losev, Loseva 2020: A. Losev, V. Loseva, *Gioia per l'eternità. Lettere dal Gulag*, a cura di G. Rimondi, Milano 2020.
- Lotman 2020: Ju. Lotman, *Il problema del fatto storico*, trad. it. di S. Burini, "Versus", 2020, 2 (131), pp. 207-212.
- Lotman 2022: Ju.M. Lotman, *La semiosfera. L'asimmetria e il dialogo nelle strutture pensanti*, a cura di S. Salvestroni e F. Sedda, Milano 2022.
- Lurija 2015: A. Lurija, *Un mondo perduto e ritrovato*, trad. it. di M.A. Curletto, postfaz. di L. Mecacci, Milano 2015.
- Machlin 2010: V.L. Machlin, *Dopo l'interpretazione*, trad. it. di M. De Michiel, "Enthymema", II, 2010, pp. 256-277.
- Magarotto 2018: L. Magarotto, *Conversazione con Jurij Lotman*, "Studi Slavistici", xv, 2018, 2, pp. 259-266.
- Mazzanti 2013: S. Mazzanti, *La ricezione di Aleksandr N. Veselovskij in Italia*, "Ricerche Slavistiche", XI (LVII), 2013, pp. 369-425.
- Mazzanti 2018: S. Mazzanti, *Letteratura popolare e letteratura colta in Antonio Pucci nell'interpretazione di A.N. Veselovskij* in: R. Antonelli, M.-D. Glessgen, P. Videsott (a cura di), *Atti del XXVIII Congresso internazionale di linguistica e filologia romanza*, Strasbourg 2018, pp. 1299-1310.
- Mazzanti 2019: S. Mazzanti, *Veselovskiana 2016. Il contributo di "Rossijskie Propilei"*, "Studi Slavistici", XVI, 2019, 1, pp. 237-247.
- Mazzanti 2021: S. Mazzanti, *Neizvestnye litografirovannye kursy A.N. Veselovskogo: tipologizacija i problema avtorstva*, "Literaturnyj Fakt", 2021, 4 (22), pp. 302-336.
- Mecacci 2017: L. Mecacci, *Lev Vygotskij. Sviluppo, educazione e patologia della mente*, Firenze 2017.
- Meletinskij 1992: E.M. Meletinskij, *Tre lezioni di poetica storica e comparata*, a cura di R. Giomini e C. Lasorsa Siedina, Roma 1992.
- Meletinskij 1993a: E. Meletinskij, *Introduzione alla poetica storica dell'epos e del romanzo*, trad. it. di C. Paniccia, con una introduzione di C. Segre, Bologna 1993.

- Meletinskij 1993b: E. Meletinskij, *Il mito. Poetica, folclore, ripresa novecentesca*, trad. it. di A. Ferrari, Roma 1993.
- Meletinskij 2014: E.M. Meletinskij, *Poetica storica della novella*, tr. it. di L. Sestri, a cura di M. Bonafin, Macerata 2014.
- Meletinskij 2016: E.M. Meletinskij, *Archetipi letterari*, trad. it. di L. Sestri, a cura di M. Bonafin, Macerata 2016.
- Meletinskij 2018: E.M. Meletinskij, *Il romanzo medievale. Genesi e forme classiche*, trad. it. di L. Sestri, a cura di M. Bonafin, Macerata 2018.
- Mingati 2019: A. Mingati, *Il contributo di Michail Aleksandrovič Petrovskij (1887-1937) allo studio della forma novellistica*, "Ticontre. Teoria, Testo, Traduzione", XII, 2019, pp. 471-492.
- Nicolosi 2018: R. Nicolosi, *Degeneration erzählen: Literatur und Psychiatrie im Russland der 1880er und 1890er Jahre*, Leiden 2018.
- Nikolaev 2011a: N.I. Nikolaev, *La critica non ufficiale al "metodo formale" nella cultura russa degli anni '20*, trad. it. G. Larocca, in "Enthymema", IV, pp. 168-185.
- Nikolaev 2011b: N.I. Nikolaev, *La critica non ufficiale al "metodo formale" nella cultura russa degli anni '20*, trad. it. di G. Larocca, "Enthymema", V, 2011, pp. 52-69.
- Passarella 2007: S. Passarella, *La forma interna della parola in Russia: le variazioni linguistiche ed estetiche di Aleksandr Afanas'evič Potebnja sui temi di Humboldt e Steinthal*, "Russica Romana", XIV, 2007, pp. 39-51.
- Petrilli 2012: S. Petrilli, *Altrove e altrimenti. Filosofia del linguaggio, critica letteraria e teoria della traduzione in, intorno e a partire da Bachtin*, Milano 2012.
- Petrovskij 2019: M. Petrovskij, *La morfologia del colpo di pistola di Puškin*, trad. it. A. Mingati, "Ticontre. Teoria, Testo, Traduzione", XII, 2019, pp. 493-512.
- Pili 2020: V. Pili, *O poterjannoi biografii i najdennoj knige Borisa Arvatova*, in: B. Arvatov, *O Majakovskom*, Moskva 2020, pp. 8-28.
- Pili 2023: V. Pili, *Boris Arvatov e l'arte come principio organizzativo della vita*, in: B. Arvatov, *Arte, produzione e rivoluzione proletaria*, a cura di G. Carpi e V. Pili, Milano 2023, pp. 175-188.
- Pilščikov 2011: I.A. Pilščikov, *Il retaggio scientifico del formalismo russo e le scienze umane moderne*, trad. it. di C. Cadamagnani, "Enthymema", V, 2011, pp. 80-102.
- Pilščikov, Levčenko 2017: I. Pilščikov, Ja. Levčenko (red.), *Època ostranenija. Russkij formalizm i sovremennoe gumanitarnoe znanie. Kollektivnaja monografija*, Moskva 2017.

- Plotnikov, Podzemskaja 2017: N. Plotnikov, N. Podzemskaja, *Iskusstvo kak jazyk – jazyki iskusstva. Gosudarstvennaja akademija chudožestvennyh nauk i estetičeskaja teorija 1920-ch godov*, I. *Issledovanija*, II. *Publikacii*, Moskva 2017.
- Ponzio 2014: A. Ponzio (a cura di), *Michail Bachtin e il suo circolo. Opere 1919-1930*, con la collaborazione di L. Ponzio per le tradd. dal russo, Milano 2014.
- Potebnja 2010: A.A. Potebnja, *Lezione VIII: la parola non comunica il pensiero. Il significato della parola per il parlante stesso. In che cosa consiste la comprensione dell'ascoltatore*, in: D. Ferrari-Bravo, E. Treu (a cura di), *La parola nella cultura russa fra '800 e '900. Materiali per una ricognizione dello slovo*, Pisa 2010, pp. 5-34.
- Pumpjanskij 2003: L.V. Pumpjanskij, *Dostoevskij e l'antichità*, trad. it. di R. Salizzoni, in: R. Salizzoni, *Michail Bachtin. Autore ed eroe*, Torino 2003, pp. 125-155.
- Rabboni 2002: R. Rabboni, *Per una bibliografia 'italiana' di A. N. Veselovskij: gli studi sulla letteratura e sul folclore*, "Schede umanistiche", 2002, I, pp. 5-88.
- Rabboni 2006: R. Rabboni, *Il Pucci di D'Ancona e Veselovskij in: Firenze alla vigilia del Rinascimento. Antonio Pucci e i suoi contemporanei*, Fiesole 2006, pp. 271-315.
- Rabboni 2009: R. Rabboni, *Una corrispondenza di Aleksandr N. Veselovskij: "Tedeschi, Italiani e Slavi nelle leggende del Friuli" (1866)*, in: G. Borghello (a cura di), *Per Teresa. Dentro e oltre i confini*, I, Udine 2009, pp. 63-86.
- Rabboni 2017: R. Rabboni, *Veselovskij dantista: Sospesi, ignavi e indifferenti nell'inferno dantesco (1888)*, in: B. Alfonzetti, T. Cancro, V. Di Iasio, E. Pietrobbon (a cura di), *L'Italianistica oggi: ricerca e didattica. Atti del XIX Congresso dell'ADI – Associazione degli Italianisti (Roma, 9-12 settembre 2015)*, Roma 2017, pp. 1-10.
- Rebecchini 2009: D. Rebecchini, *Lo stile acrobatico di Viktor Šklovskij e i volteggi sul cinema sovietico*, in: V. Šklovskij, *Sul cinema. Saggi, recensioni, essais*, a cura di D. Rebecchini, Trento 2009, pp. 7-23.
- Rimondi, Tacho Godi 2016: Dž. Rimondi, E.A. Tacho Godi, *Ėstetika kak "strogaja nauka" (o doklady A.F. Loseva v GACHN)*, "Naučnyj Vestnik Moskovskoj Konservatorii", 2016, 3, pp. 8-15.
- Rimondi 2021: Dž. Rimondi, *A.F. Losev o F.M. Dostoevskom. O dejatel'nosti Loseva v literaturnoj sekcii GACHN*, "Vestnik RUDN. Serija Filosofija", XXV, 2021, I, pp. 89-102.
- Risaliti 1977: R. Risaliti, *Ricerche sulla letteratura e sul formalismo russo*, Pisa 1977.
- Rossi 1996: V. Rossi, *La Poetica storica di A.N. Veselovskij dal 1940 al 1959. La storia delle edizioni di un libro mai scritto*, "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia", I, 1996, pp. 319-363.

- Rossi 2018: L. Rossi, Intervallo (Promežutok, 1924) di Ju. Tynjanov tra teoria, letteratura ed esperienza storica, "Slavica Tergestina", XXI, 2018, pp. 18-36.
- Šapir 2008: M.I. Šapir, *Contra philologiam: Lingvističeskoe i ideologičeskoe v knige M.M. Bachtina e V.N. Vološinova* Marksizm i filosofija jazyka, "Russian Literature", LXIII, 2008, 2-4, pp. 231-258.
- Šapir 2013: M.I. Šapir, *Universum versus. Saggi di teoria del verso e di teoria della letteratura*, a cura di C. Cadamagnani, G. Carpi e G. Larocca, Roma-Lecce 2013.
- Sini 2007: S. Sini, *Di nuovo sul formalismo russo*, "Letteratura e letterature", I, 2007, pp. 49-75.
- Sini 2010: S. Sini, *L'intero irrequieto. Sulla poligenesi dell'idea strutturale del pensiero russo del primo Novecento*, "Enthymema", I, 2010, pp. 190-228.
- Sini 2011a: S. Sini, *I caratteri dello stile e lo stile dei caratteri: cenni sull'opera di Grigorij Vinokur*, "Letteratura e letterature", V, 2011, pp. 75-97.
- Sini 2011b: S. Sini, *M. Bachtin. Una critica del pensiero dialogico*, Roma 2011.
- Sini 2011c: S. Sini, *Michail Bachtin. Su Flaubert. Per una stilistica del romanzo*, "Enthymema", V, 2011, pp. 1-16.
- Sini 2014: S. Sini, *Venti anni di studi di Michail Bachtin in lingua russa: repertorio bibliografico ragionato e commentato (1995-2015)*, con la collaborazione di E. Illarionova per le opere su Bachtin, "Moderna", XVI, 2014, 1-2, pp. 215-421.
- Sini 2016a: S. Sini, *L'incompiuto divenire. Sulla storia e la teoria del comico nel pensiero di Michail Bachtin*, "Between", VI, 2016, 12 (Novembre/November), pp. 1-25.
- Sini 2016b: S. Sini, *L'attiva passività e la passiva attività del silenzio: Stimmungen del testo e parlare indiretto nel pensiero di Michail Bachtin* in: A. Barbieri, E. Gregori (a cura di), *Latenza Preterizioni, reticenze e silenzi del testo. Atti del XLIII Convegno Interuniversitario (Bressanone, 9-12 luglio 2015)*, Padova 2016, pp. 221-233.
- Sini 2019: S. Sini, *Contrasti di forme. Boris Ėjchenbaum teorico della letteratura*, Milano 2019.
- Steiner 1991: P. Steiner, *Il formalismo russo*, trad. it. G. Zanetti, introduzione di V. Strada, Bologna 1991.
- Tomaševskij 2019: B. Tomaševskij, *La motivazione artistica*, trad. it. di M. Morabito, "eSamizdat", XII, 2019, pp. 77-78.
- Tripiccione 2019: L. Tripiccione, *A.A. Potebnja's Inner Form. An Excursus Starting from the Origins of Language*, "Studi Slavistici", XVI, 2019, 1, pp. 67-84.
- Venditti 2010: M. Venditti, *Issledovanija M. Kenigsberga o vnutrennej forme slova A. Marti (1924)*, "Logos", 2010, 2, pp. 151-161.

- Venditti 1994: M. Venditti, *La teoria del linguaggio di G.G. Špet*, "Slavia", 1994, 4, pp. 17-19.
- Venditti 2012: M. Venditti, *K sravneniju metodologij B.I. Jarcho i G.G. Špeta*, "Philologica", IX, 2012, 21-23, pp. 357-367.
- Venditti 2015a: M. Venditti, *Alle origini della semiotica russa: G.G. Špet (1879-1937)* in: G.G. Špet, *La forma interna della parola. Studi e variazioni su temi humboldtiani (1927)*, trad. e cura di M. Venditti, Milano-Udine 2015, pp. 9-49.
- Venditti 2015b: M. Venditti, *Filosofskij jazyk G.G. Špeta. Iz opyta perevoda "Vnutrennej formy slova" na ital'janskij jazyk*, "Vestnik Tomskogo gosudarstvennogo universiteta. Filosofija. Sociologija. Politologija", 2015, 4 (32), pp. 11-16.
- Venditti 2015c: M. Venditti, *Filosofskie osnovanija literaturovedenija v GACHN. Sovmeštnaja rabota filosofskogo otdelenija i literaturnoj sekcii "Novoe Literaturnoe Obozrenie"*, 2015, 4 (134), pp. 150-169.
- Vinokur 1995: G.O. Vinokur, *Lingua della letteratura e lingua letteraria*, trad. it. di R. Belletti in: R. Platone (a cura di), *Saggi russi di teoria letteraria*, Roma 1995, pp. 97-124.
- Vinokur 2012a: G.O. Vinokur, *Cultura della lingua. Linguistica e stilistica*, trad. it. di S. Sini "Kamen' Rivista di poesia e filosofia", 2012, 41 (giugno), pp. 7-35.
- Vinokur 2012b: G.O. Vinokur, *Cultura della lingua. L'arte della parola e la cultura della lingua*, trad. it. di M. De Michiel, "Kamen' Rivista di poesia e filosofia", 2012, 41 (giugno), pp. 37-53.
- Vinokur 2013a: G.O. Vinokur, *La lingua della NEP*, trad. it. di S. Sini, "Kamen' Rivista di poesia e filosofia", 2013, 43 (giugno), pp. 7-29.
- Vinokur 2013b: G.O. Vinokur, *Cultura della lingua. Puškin prosatore*, trad. it. di M. De Michiel, "Kamen' Rivista di poesia e filosofia", 2013, 43 (giugno), pp. 31-46.
- Vinokur 2014: G.O. Vinokur, *La pratica linguistica dei futuristi*, trad. it. di M. De Michiel, "Kamen' Rivista di poesia e filosofia", 2014, 44 (gennaio), pp. 7-17.
- Vygotskij 2022: L. Vygotskij, *La mente umana. Cinque saggi*, a cura di L. Mecacci, Milano 2022.
- Zaganelli 2018: G. Zaganelli (a cura di), *La scuola semiotica di Tartu-Mosca nel carteggio tra J. Lotman e B. Uspenskij*, trad. it. di R. Salvatore, Palermo 2018.
- Zalambani 1999: M. Zalambani, *Boris Arvatov, théoricien du productivisme*, "Cahiers du Monde Russe", XL, 1999, 3, pp. 415-446.
- Zalambani 2018a: M. Zalambani, *La psicoanalisi russa fra marginalità e assimilazione (1904-1930)*, "Europa Orientalis", XXXVII, 2018, pp. 75-119.



- Zalambani 2018b: M. Zalambani, *Boris Arvatov, teorico del productivismo ruso* in: B. Arvatov, *Arte y produccion*, Madrid 2018, pp. 6-40.
- Zalambani 2019: M. Zalambani, *K voprosu o pričinach rannego rasprostraneniija psichanaliza v dorevoljucionnoj Rossii*, "Revue des Études Slaves", XC, 2019, 3, pp. 413-429.
- Zalambani 2020: M. Zalambani, *Letteratura e psicoanalisi: originalità del caso russo*, "Europa Orientalis", XXXIX, 2020, pp. 305-325.
- Zalambani 2022a: M. Zalambani, *Letteratura e psicoanalisi in Russia all'alba del XX secolo*, Firenze 2022.
- Zalambani 2022b: M. Zalambani, *La citazione autorevole. Fëdor Dosužkov fra Freud e Puškin*, "Parole rubate", XXVI, 2022, pp. 167-187.
- Zalambani, Garzonio 2011: M. Zalambani, S. Garzonio, *Literary Criticism During The Revolution and The Civil War, 1917-1921*, in: E. Dobrenko, G. Tihanov (eds.), *A History of Russian Literary Theory and Criticism: The Soviet Age and Beyond*, Pittsburgh 2011, pp. 1-16.

### Abstract

Giuseppina Larocca

*Russian Literary Theories in Italy: Translations and Research (1991-2023)*

This article provides an overview of the state of translation and research on Russian literary theories published in Italy from 1991 to 2023. Particular attention is given to the wide range of perspectives and activities put forward by national literary criticism, especially the role played by Italian journals specialising in Slavic studies such as "Studi Slavistici", "Europa Orientalis", "Russica Romana" "Ricerche Slavistiche", "Slavica Tergestina", "AvtobiografJA", "eSamizdat", and publishers such as "Bompiani", "Einaudi", "Laterza", "Marsilio", "De Donato". Notably, some journals, for instance "Strumenti critici", "Enthymema", "Letterature e Letteratura", "LEA", "Kamen", "Tincontre. Teoria Testo Traduzione" and "La parola del testo", have shown a significant engagement with Russian literary theories, despite not being devoted to the field of Slavic studies. By taking into account the theoretical trends of the last three decades, I demonstrate that a great deal of consideration has been given to OPOJAZ, the Moscow Linguistic Circle, the so-called "Bakhtin Circle" and the GACHN (State Academy of Art Studies), with a renewed interest in literary personalities such as Michail Petrovskij, Grigorij Vinokur, and Lev Pumpjanskij, but also in key figures linked to sociology of literature such as Boris Arvatov.

### Keywords

Russian Formalism; Bachtin Circle; GACHN; Gustav Špet; Sociology of Literature.